

## Contents

|                                                                            |          |
|----------------------------------------------------------------------------|----------|
| <b>1 Karl marx</b>                                                         | <b>2</b> |
| 1.1 Elaborazione della dottrina comunista . . . . .                        | 2        |
| 1.2 Distacco dalla sinistra hegeliana e da Feuerbach . . . . .             | 2        |
| 1.3 Distacco dal socialismo e il manifesto comunista . . . . .             | 2        |
| 1.4 Il periodo londinese . . . . .                                         | 2        |
| <b>2 Marxismo</b>                                                          | <b>3</b> |
| 2.1 Caratteristiche generali del marxismo . . . . .                        | 3        |
| 2.2 L'alienazione . . . . .                                                | 3        |
| 2.3 Il materialismo storico e il Manifesto del partito comunista . . . . . | 4        |
| 2.4 Il capitale . . . . .                                                  | 5        |

# 1 Karl marx

Nasce nel 1818 a Treviri da una **famiglia ebrea** di posizione agnostica, riceve un'educazione razionalistica e liberale. Nel 1835-1836 si iscrive a giurisprudenza, entra in contatto con i giovani **hegeliani**, passa a filosofia e si laurea con una tesi dal titolo *Differenza tra la filosofia della natura di Democrito e quella di Epicuro*.

Abbandona i progetti di carriera universitaria per via del governo prussiano, reazionario, e si dedica al giornalismo politico. Diviene caporedattore della **Gazzetta renana**. Il giornale viene interdetto e si trasferisce a Parigi nel **1843**, dove diventerà amico di [Friedrich Engels](#). Si sposa con **Jenny von Westphalen**, appartenente all'aristocrazia renana.

## 1.1 Elaborazione della dottrina comunista

Nello stesso anno scrive la **Critica della filosofia del diritto di Hegel**, nel 1844 esce il primo e unico numero degli **Annali franco-tedeschi**, sui quali due importanti saggi testimoniano il passaggio di Marx dal liberalismo al comunismo. Nello stesso anno, avendo cominciato ad approfondire gli studi economici, stende i **Manoscritti economico-filosofici**.

## 1.2 Distacco dalla sinistra hegeliana e da Feuerbach

Espulso dalla Francia si trasferisce a Bruxelles, dove in collaborazione con Engels scrive **La Sacra famiglia**. Il distacco polemico dalla filosofia tedesca si concretizza nell'**Ideologia Tedesca** (1845-1846), anche essa scritta con Engels e rimasta inedita, in cui vengono poste le basi della **concezione materialistica della storia**.

## 1.3 Distacco dal socialismo e il manifesto comunista

Nel 1847 si tiene a Londra il primo congresso della **Lega dei comunisti** e Marx, pur non potendovi partecipare, viene rappresentato da Engels. Ne **La miseria della filosofia** si distacca polemicamente e totalmente dal socialismo di Proudhon. Nello stesso anno viene incaricato dalla Lega di elaborare un manifesto, che pubblica con Engels come **Manifesto del partito comunista** (1848). Lo stesso anno fonda la **Nuova Gazzetta Renana** a Colonia, ma viene subito espulso dalla Germania.

## 1.4 Il periodo londinese

Non trovando rifugio in Francia emigra a Londra, dove dopo un tentativo di riorganizzazione della Lega dei comunisti, che si conclude con il suo scioglimento, nel 1851 Marx **si ritira dalla politica attiva** e inizia a lavorare al British Museum, sostenuto economicamente da Engels. Questo sarà nonostante le difficoltà un periodo fecondo dal punto di vista delle produzioni di carattere scientifico: Sempre più immerso negli studi

economici, nel 1864 nasce l'**Associazione internazionale dei lavoratori**, e nel 1866 il scrive il primo volume de **Il capitale**, con il secondo e il terzo postumi e "decifrati" da Engels.

Nel 1875 scrive la **Critica al programma di Gotha**, dove descrive in maniera sommaria l'idea di rivoluzione comunista a livello pratico, in funzione di critica al socialismo tedesco.

## 2 Marxismo

### 2.1 Caratteristiche generali del marxismo

Il pensiero di Marx è costituito da un **analisi globale della società** che si contraddistingue per la volontà di tradurre la teoria filosofica in **prassi**.

Tutta la riflessione marxista è fortemente influenzata dalla retorica di Georg Hegel, talvolta in opposizione, talvolta riprendendolo, ma ne prende comunque le distanze, considerandola come **misticismo logico** che concepisce le realtà empiriche (John Locke, Thomas Hobbes, Rousseau) come manifestazioni dello Spirito capovolge il rapporto reale tra soggetto e predicato. L'elemento caratterizzante della filosofia marxista sta tuttavia nella critica allo stato moderno e all'economia borghese, che pur, in maniera hegeliana, tendendo per il meglio, si è convinta di aver raggiunto un sistema naturale e perfetto, tentando attivamente di giustificarlo e mantenerlo per via dei propri interessi.



### 2.2 L'alienazione

Marx accoglie l'analisi di Feuserbach e della sinistra hegeliana sull'alienazione dell'astrazione che denuncia l'astrazione delle qualità positive dell'uomo in un entità esterna, sottolineando tuttavia come la religione non sia un meccanismo naturale umano, ma **oppio dei popoli**, fungendo da speranza in una vita migliore dopo la morte e di fatto portando a sopportare un sistema sbagliato senza intervenire (simile a Friedrich Nietzsche).

Per Marx il meccanismo dell'alienazione non costituisce soltanto la natura profonda delle credenze religiose, ma anche la struttura portante della società capitalistica,

riflettendosi nelle condizioni degli operai. Essi sono costretti a vendere la propria forza-lavoro in cambio di salari che consentono la mera sussistenza, non possiedono il prodotto del loro lavoro nè gli strumenti di produzione, effettuano compiti ripetitivi e hanno un rapporto conflittuale con il lavoro e di conseguenza con il prossimo, sentendosi bestie in ciò che dovrebbe nobilitarli e farli sentire utili alla società, e uomini quando, nello sfogo, si comportano da bestie. Per Marx l'uomo ha la possibilità, e deve, riacquisire la propria natura e una vita dignitosa tramite l'**abolizione della proprietà privata**, e l'instaurazione di una società in cui ogni bene sia a beneficio di tutti.

## Alienazione

costituisce per Marx il meccanismo fondamentale

della religione (Feuerbach)

del capitalismo

oppio dei popoli e strumento di potere della classe dominante

estranazione da sè degli operai

### 2.3 Il materialismo storico e il Manifesto del partito comunista

Marx si schiera contro gli ideologi, che dimenticano la storicità del reale e dunque **la centralità dell'economia rispetto alle idee**, Marx elabora con Engels un approccio storiografico basato sui moventi socio-economici e materiali a discapito della natura spirituale o coscienziale: il **materialismo storico**.

In ogni società, secondo Marx, è possibile identificare la **struttura** (modo di produzione, ossia combinazione tra forze produttive e rapporti di produzione) e una **sovrastruttura** (insieme di teorie morali, religiose e filosofico-giuridiche derivanti in maniera più o meno diretta dalla struttura).

Il processo storico nasce dalla dialettica tra le forze della struttura e sfocia periodicamente in uno stato di contraddizione in cui le forze produttive, non al passo con i rapporti di produzione, generano un evento rivoluzionario.

Le quattro formazioni individuate da Marx sono quella asiatica, antica, feudale e borghese-capitalistica. Prospetta il comunismo come meta finale del processo in quanto sistema ideale e non più conflittuale.

Nel **manifesto del partito comunista** viene individuata come motore della storia la **lotta di classe**. Nel caso della borghesia, si prospetta un insorgimento del **proletariato** nella lotta per l'instaurazione della società comunista, che una volta raggiunta la

sua fase ideale può essere individuata come meta finale in quanto, appunto, **priva di classi**.



## 2.4 Il capitale

Nel **Capitale** Marx analizza scientificamente il modo di produzione capitalistico, che si basa sul **plusvalore** generato dallo sfruttamento dell'operaio. Assumendo che le macchine producano per un valore pari al loro costo, ne deduce che il profitto del capitalista deriva dal pagare all'operaio meno ore rispetto al suo lavoro. Ciò non si risolve in un aumento della paga in quanto così facendo, per via della competizione, si tende sempre a un avvicinamento al limite naturale delle 24 ore e a un limite fisico, non potendo per questo aumentare all'infinito indipendentemente dalle ottimizzazioni, come afferma la legge della **caduta tendenziale del saggio del profitto**. Questa è una delle contraddizioni che conduce l'economia capitalistica a una crisi irreversibile che porterà alla rivoluzione proletaria.



Marx - Engels - Manifesto del Partito Comunista (1848).pdf